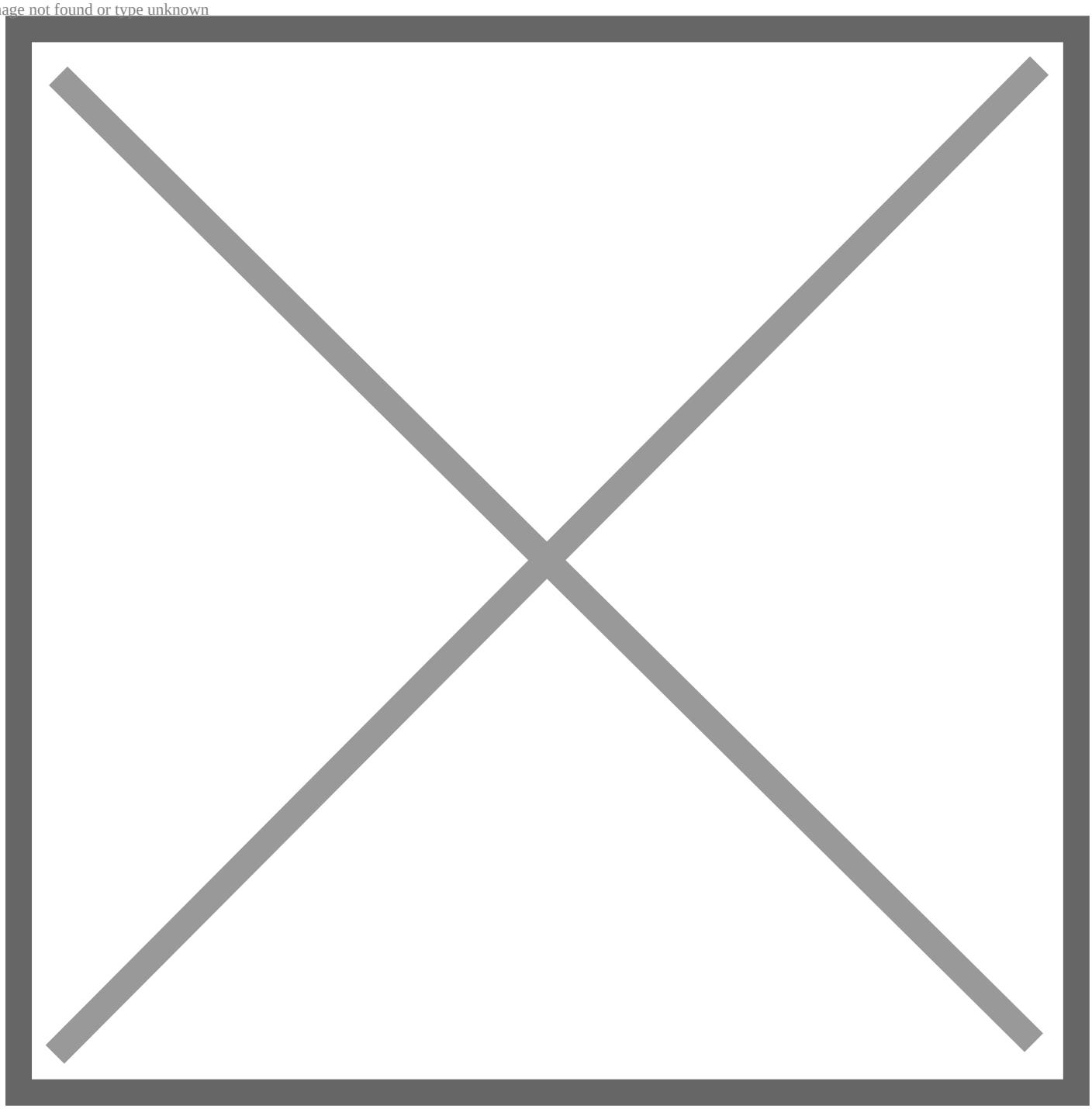
Image not found or type unknown



IL DOPO DRAGHI

# Ora basta con la salute come pretesto liberticida

EDITORIALI 25_07_2022

img
Image not found or type unknown

ministro Roberto Speranza

***Paolo Gulisano***

Image not found or type unknown

La fine della legislatura ha fatto calare il sipario sul Governo Draghi, che ha gestito nel nostro Paese la seconda parte dell'epidemia da Covid. La prima parte era toccata al Conte II, che rappresentò - com'è noto - un colossale disastro: l'Italia fu il primo Paese europeo dove il virus fece il suo approdo, a causa di un'insufficiente vigilanza sugli arrivi dalla Cina; la gestione della pandemia fu assolutamente deficitaria, a causa della disorganizzazione e dell'impreparazione della Sanità pubblica nei confronti di una pandemia; la medicina territoriale fu totalmente inefficace; e infine vennero le scelte dei tecnici voluti dal ministro Roberto Speranza, i lockdown, gli sciagurati protocolli di pseudo-cura (paracetamolo e vigile attesa). Il risultato fu che il tasso di letalità in Italia raggiunse uno dei livelli più alti del mondo.

**Nonostante questa débâcle, contro ogni logica, il ministro Speranza venne confermato da Draghi**, e con lui il Comitato Tecnico Scientifico, il consulente personale Walter Ricciardi, e il resto del team, in piena e totale continuità. Draghi si era insediato

nel febbraio del 2021, e si trovò a gestire la seconda fase della cosiddetta emergenza sanitaria, caratterizzata dalla campagna vaccinale. Gli ospedali andavano svuotandosi e si riempivano gli hub vaccinali. Speranza, che nei mesi precedenti aveva puntato tutto sulla vaccinazione come "soluzione" dell'epidemia, arrivando a dire che le cure non erano la priorità, iniziando la campagna il 27 dicembre 2020, ebbe da Draghi carta bianca per proseguirla a tutta forza, cercando di raggiungere l'obiettivo quasi mitico della cosiddetta immunità di gregge.

**Per sostenere questo sforzo, Draghi silurò** il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, di nomina contiana, rimpiazzandolo nientemeno che con un generale di Corpo d'armata, Francesco Figliuolo, che diventò il braccio armato di Speranza nel gestire le risorse destinate ad una colossale operazione di vaccinazione di massa, senza precedenti nel nostro Paese. Presto fu chiaro che il raggiungimento dell'obiettivo della massima copertura vaccinale possibile non era affidato all'informazione o all'educazione sanitaria, ma ai metodi coercitivi e ai ricatti: non ti vaccini? Perdi il posto di lavoro, vieni sospeso, non puoi prendere i mezzi e così via.

**Si cominciò con l'obbligo vaccinale per i sanitari, poi per gli insegnanti, poi per le forze dell'ordine.** Man mano venivano introdotti questi obblighi surrettizi, in un clima di crescente odio mediatico nei confronti delle persone che non si vaccinavano, per i quali fu coniato il termine spregiativo e discriminante di "no vax", quasi un marchio d'infamia. l social traboccavano di odio, di demonizzazioni, di minacce nei confronti delle persone non vaccinate. Intanto si faceva di tutto da parte governativa per ostacolare ogni sforzo di singoli medici e di associazioni per dare risposta al problema del Covid attraverso le terapie in fase precoce. "Non c'è cura" era il mantra ripetuto ossessivamente, e a cui purtroppo facevano da ripetitori tanti operatori sanitari, a dispetto delle evidenze di studi scientifici che riportavano risultati eccellenti.

**Infine, venne il green pass, una misura liberticida fortemente voluta dallo stesso Draghi**, che andò in conferenza stampa a declinare il suo celebre teorema: non ti vaccini? Ti ammali, finisci in ospedale e poi muori. Una delle più grosse menzogne dette dal banchiere prestato alla politica, una vera e propria dimostrazione di anti-scienza. Ma il green pass venne imposto, seguito dalla versione "super". Un passaporto che a tutto è servito fuorché ad eliminare il Covid.

**Siamo arrivati all'oggi, alla fine del Governo Draghi**, col Ministero della Salute pronto a riproporre un'ulteriore campagna vaccinale, con la quarta dose. Ora che ne sarà di questi intenti? Incombe agosto, e poi la campagna elettorale. Si può e si deve auspicare che un Governo delegittimato, sfiduciato e in carica solo per il disbrigo degli

affari correnti non intervenga in modo pesante sulle scelte strategiche. Sarà compito del nuovo Governo che si formerà all'inizio dell'autunno, in un momento cruciale dal punto di vista epidemiologico, prendere decisioni su come gestire la terza - e si spera ultima - fase dell'epidemia. E non ci si può non augurare un radicale cambiamento ai vertici del Ministero della Salute, mettendo la parola fine alla disastrosa era di Roberto Speranza e della sua corte.

**Occorrerà ricostruire sulle macerie della Sanità pubblica:** sarà un compito immane per chiunque. E soprattutto sarà necessario mettere fine alla salute intesa come pretesto per imporre misure liberticide.